

SPAGNA E COVID

## No alle processioni, ma i raduni femministi si faranno

LIBERTÀ RELIGIOSA

07\_03\_2021



**Luca  
Volontè**



Centinaia di marce femministe del prossimo 8 Marzo autorizzate in tutti i capoluoghi della Spagna, ma le processioni religiose rimangono vietate ovunque.

**Morti e contagi da Covid 19 mordono la Spagna ma,** per il Governo progressista, il

contagio del virus è selettivo e colpisce solo durante le celebrazioni religiose. Il Ministro della Cultura del Governo Sanchez presenta una piattaforma laicista che ricorda il Terrore Giacobino, la Chiesa ed i credenti chiedono rispetto della libertà e uguaglianza di diritti. L'epidemia di coronavirus in un anno ha provocato in Spagna circa 3.200.000 casi e 70.000 morti, eppure, mentre sono vietate tutte le manifestazioni pubbliche, le marce femministe dell'8 Marzo sono autorizzate.

**A Madrid scoppia il caos.** Dapprima permesse nonostante il **parere contrario** del Ministro della Salute e del Sindaco, sono poi state vietate la sera del 4 Marzo. Ma le femministe madrilene saranno comunque in piazza. Nella capitale, i cortei erano stati autorizzati dal Delegato del Governo la scorsa settimana anche se il Sindaco della capitale José Luis Martínez-Almeida li aveva **vietati** mercoledì 24 febbraio, con l'appoggio del Ministro della Salute, Carolina Darias.

**L'epidemiologo Fernando Simon**, direttore del Centro di coordinamento degli allarmi e delle emergenze sanitarie del governo spagnolo, si era subito dichiarato a favore delle autorizzazioni per le manifestazioni femministe dell'8 Marzo in tutto il paese dicendo, in relazione alla Settimana Santa, **che** "il modo di relazionarsi cambia anche a seconda del motivo per cui ci si riunisce...Non è la stessa cosa essere in una processione pasquale con molte persone, Statue e Crocifissi pesanti ed in una manifestazione di 500 donne, dove si può mantenere la distanza". Insomma, i credenti e fedeli cattolici sono minorati e presunti incapaci di rispettare le regole del distanziamento, mentre le femministe sono timide santarelline.

**Inoltre, nonostante il successivo divieto** e il dietrofront del Delegato del Governo nella capitale a motivo della grave diffusione del Covid, viste le celebrazioni femministe in tutti gli altri capoluoghi anche quelle **madrilene** saranno comunque in piazza sfidando il divieto con l'appoggio della Ministra alla Eguaglianza **Irene Montero** e del partito Podemos.

**I governi regionali, mantengono la sospensione** delle processioni religiose per il secondo anno consecutivo (un elenco completo delle restrizioni nelle comunità autonome nella Settimana Santa **è qui**) ma saranno autorizzate le manifestazioni femministe: in Anadalusia saranno 46, in Galizia 85, nella Comunità di Valencia 53 e così via **in tutte** le altre comunità autonome.

**Le reazioni ai commenti sulla minorità delle processioni** religiose rispetto alle manifestazioni femministe non si sono fatte attendere. **ACI Prensa** ha raccolto il disappunto di alcuni leader cattolici spagnoli: Luis Losada, di CitizenGO, si è detto

scandalizzato dei permessi concessi alle femministe, delle discriminazioni verso i fedeli e dei divieti alle processioni del Triduo Santo; il sacerdote e il blogger Juan Manuel Góngora si è detto stupito per le decisioni dei governatori e Delegati di Governo ed ha invitato i cattolici ad essere più coraggiosi di fronte alle angherie che i fedeli stanno subendo.

**Lo scorso anno, a seguito della grande e incontrollata** manifestazione femminista dell'8 Marzo autorizzata dal Governo centrale, la città di Madrid dovette chiudere tutte le scuole nei giorni successivi e il Primo Ministro Sanchez fu costretto a dichiarare il lockdown generalizzato il seguente 13 marzo 2020.

**Nonostante ciò le femministe** della **Commissione 8 Marzo** organizzeranno molte manifestazioni e cortei in centinaia di città, compresa Madrid (violando i divieti): cortei di protesta composti da 50 a 500 persone riempiranno le strade e occuperanno le piazze di tutte le città più importanti della Spagna, con i contagi che aumenteranno visto che le misure sanitarie e di distanziamento non potranno essere rispettate. Con o senza autorizzazioni le femministe saranno in piazza, mentre le processioni (naturalmente più facilmente ordinate) non ci saranno.

**Perché questo pregiudizio** nei confronti delle celebrazioni pubbliche religiose? Nel pieno delle polemiche, era riunita (**23-24 Febbraio**) la Commissione Permanente della Conferenza Episcopale Spagnola. I vescovi tacciono ma denunciano le difficoltà nel dialogo con l'esecutivo guidato da Sanchez commentando gli attacchi radicali alla Chiesa e ai credenti del Ministro della Cultura (SOC) José Manuel Uribes. Il Ministro, in un testo pubblicato nelle scorse settimane, ha svelato i principi della **laicità socialista** da applicarsi in Spagna: illuminismo, opposizione dura a chiunque professi la Verità assoluta, relativismo diffuso (ogni cittadino deve seguire la propria etica), necessità di imporre un giuramento laico. Alleanza con il femminismo e celerità nel procedere speditamente alla approvazione di eutanasia, abolizione dell'ora di religione nelle scuole e riforma educativa, limitazione della libertà di coscienza e ulteriore liberalizzazione dell'aborto.

**Il coronavirus non c'entra nulla**, il divieto alle processioni e le restrizioni alle celebrazioni religiose sono parte di un chiaro progetto: estirpare (con le buone o le cattive) la fede e le tradizioni cristiane.